

## L'appuntamento è al Mamamè La Musica black dei "D-trad"

BOJANO. Jazz, blues, fusion, funk e rock. Tanti i generi che fanno parte della variegata proposta musicale offerta per questo fine settimana dal Mamamè di Bojano. Il live club matesino, infatti, per il suo consueto venerdì dedicato alla musica dal vivo ha invitato a suonare a Bojano gli "D-trad". Il progetto musicale degli "D-trad" è nato proprio nel corso di questo 2009 dall'incontro di cinque musicisti provenienti da esperienze professionali pluriennali e anche molto diverse tra di loro. Il terreno d'incontro e la cifra di "D-trad" è quell'insieme di sollecitazioni musicali che vanno sotto il nome di musica "black". Il loro repertorio, infatti, spazia dal blues delle origini, al soul, passando per il folk e il reggae, il tutto condito con sonorità calde

e davvero originali. Tra gli artisti a cui ricorrono per le loro covers ci sono Clapton, Cocker, Lee, Wonder, Mahal, Keb'Mo', Winwood e tanti altri, oltre a Robert Johnson, naturalmente. Lo stile musicale essenziale e scarno rende le esibizioni dei "D-trad" un'occasione unica per ritornare a quelle vecchie sonorità ormai scomparse, che ritrovano la loro originalità nel timbro acustico della band. All'attivo nella formazione ci sono Gianluca Tramontano, voce del gruppo, Giulio Amicone, prima chitarra, Renato Di Cerce, seconda chitarra, Luca di Muzio, al basso, e Alberto Romano alle percussioni. L'appuntamento con l'esibizione degli "D-Trad", dunque, questa sera al Mamamè music club a partire dalle 22 e 30.

## Don Cifelli e Falco per gli incontri di riflessione a cadenza bimensile L'ambiente tra chiesa e cittadino



BOJANO. Giovedì scorso, nelle sale del nuovo edificio di culto di Monteverde, si è svolto un interessante incontro di riflessione sul ruolo etico della chiesa e del cittadino nel rapporto con l'ambiente. L'incontro è stato promosso ed organizzato dal parroco di Sant'Emidio, don Adriano Cifelli, in collaborazione con l'associazione Falco, nell'ambito di un percorso comune di formazione che prevederà diverse tappe a cadenza bimestrale. Relatore di quest'incontro è stato il filosofo e teologo Pasquale Giustiniani, docente ordinario di filosofia teoretica nella sezione "San

Tommaso" della facoltà di teologia dell'Italia meridionale di Napoli e autore di importantissime pubblicazioni. Il dibattito si è incentrato fondamentalmente sugli interrogativi della bioetica, disciplina molto attuale che cerca di gettare un ponte tra le esigenze della scienza e i valori morali dell'individuo. Il professor Giustiniani è peraltro qualificatissimo in materia essendo membro del comitato scientifico del Cirb (Centro interuniversitario di ricerca bioetica), membro del Coreb (Comitato bioetico della regione campania), membro del comitato etico dell'Asl Napoli

2 e dell'Asl Napoli 3, nonché consulente scientifico (per la sezione bioetica e culture) del centro "Oltre il chiostro" di Napoli. Il professor Giustiniani ha evidenziato la necessità di operare un bilanciamento tra le esigenze della produzione e quelle della persona, riportando una serie di esempi di stretta attualità. Quindi, ha rielaborato in maniera critica l'approccio della chiesa nei confronti dell'ambiente evidenziando una errata impostazione iniziale basata sul passo veterotestamentario della genesi relativo al dominio dell'uomo sulla terra. Il cambiamento di prospettiva,



Nelle foto, alcuni momenti dell'incontro

peraltro recente, vede invece la chiesa considerare l'uomo quale custode del giardino del creato da consegnare in buone condizioni alle generazioni future. L'incontro è stato molto interessante soprattutto per le considerazioni del professore sull'evoluzione del ruolo del sacerdote e sul ruolo della chiesa in un'epoca di forti cambiamenti. Al termine del breve ma profondo discorso del professore si è aperto un interessante dibattito pubblico, laddove si è discusso del ruolo delle lobbies economiche nella produzione di farmaci, di quello dell'informazione - disinformazione, passando per il nucleare, il concetto di persona, l'allungamento della vita e lo sviluppo sostenibile.